



OSSERVATORIO CIVICO
PNRR BOLOGNA

PNRR, A BOLOGNA NASCE L'OSSERVATORIO CIVICO DI PERIOD THINK TANK, LIBERA E LEGAMBIENTE

Nel capoluogo emiliano le tre associazioni in campo per vigilare sulle modalità di utilizzo dei fondi e sull'impatto dei progetti in termini di parità di genere, ambiente, legalità e contrasto alle mafie.

Bologna. 23 giugno 2022 - Nell'ambito del piano straordinario **Next Generation** dell'Unione europea, attraverso i progetti del **PNRR**, l'area metropolitana di Bologna, se saranno confermati tutti gli stanziamenti, riceverà fondi per **quasi 780 milioni di euro**. Una cifra straordinaria, destinata a crescere ulteriormente considerando le assegnazioni ancora aperte, e che si auspica avrà ricadute altrettanto straordinarie su questo territorio.

Period Think Tank, Libera Bologna e Legambiente Bologna hanno messo assieme le forze e deciso di attivare un osservatorio civico per monitorare l'utilizzo dei fondi del PNRR e l'impatto dei progetti sulla comunità. In altre parole, le tre associazioni si impegnano rispettivamente a monitorare l'**impatto di genere, ambientale** e il **rispetto della legalità** delle aziende che prenderanno appalti e subappalti, contro il rischio di infiltrazioni criminali.

La normativa italiana già da un decennio parla di "controllo diffuso" della società civile sull'operato della pubblica amministrazione, richiamando il diritto/dovere di ciascun cittadino o cittadina di vigilare sul corretto utilizzo delle risorse. In quest'ottica, **l'iniziativa si pone tre obiettivi concreti: innanzitutto, ottenere dagli enti locali dati aperti e indicatori di monitoraggio sull'attuazione dei progetti dei Comuni dell'area metropolitana; in secondo luogo, sollecitare la partecipazione delle realtà del Terzo Settore nella cabina di regia metropolitana del PNRR; infine, organizzare iniziative di informazione e formazione della cittadinanza sull'attuazione del Piano e sul monitoraggio dei progetti realizzati nel territorio bolognese.**

L'Osservatorio è aperto alla partecipazione di associazioni, gruppi, collettivi, movimenti, singoli cittadini e cittadine, che hanno interesse a realizzare un monitoraggio civico dei progetti territoriali finanziati dal Pnrr attraverso un approccio scientifico di valutazione. Le adesioni vanno inviate alla mail: info@osservatoriocivicopnrrbologna.it

L'osservatorio renderà accessibile e trasparente il proprio lavoro attraverso il sito osservatoriocivicopnrrbologna.it e fornirà report semestrali per comunicare gli esiti del monitoraggio.

“Nonostante la parità di genere sia una delle tre priorità trasversali del PNRR, gli interventi mirati alle donne rappresentano solo l'1,6 per cento del totale dei fondi (191 miliardi), è essenziale quindi monitorare che l'attuazione dei progetti sui territori possa realmente incidere per ridurre i

profondi divari di genere esistenti- dichiara **Giulia Sudano**, presidente di Period Think Tank. A questo scopo, chiediamo al Comune e alla Città Metropolitana di Bologna di impegnarsi a monitorare la trasversalità dell'impatto di genere dei progetti che realizzeranno attraverso la raccolta di dati disaggregati per genere e l'uso di indicatori d'impatto in tutte le fasi (ex ante, in itinere, ex post). La mancanza del governo di inserire questo tipo di indicatori nel PNRR, rende fondamentale l'intervento delle amministrazioni locali per garantirne un'attuazione equa. Ci adopereremo con azioni formative e informative per far sì che istituzioni e società civile siano sempre più consapevoli e attive nel combattere le disuguaglianze di genere”.

“L'attenzione nel prevenire che i fondi del Pnrr vadano a finire nelle mani di organizzazioni mafiose e criminali deve essere massima, per evitare di ricadere in problemi che il nostro Paese ha già troppe volte vissuto e anche la nostra Regione con gli affari nella ricostruzione post terremoto - dichiara **Andrea Giagnorio**, referente di Libera Bologna - qui a Bologna per fortuna c'è una comunità attenta che noi proveremo ad attivare attraverso un percorso di formazione, in particolare per i temi della legalità e della trasparenza con la Scuola Common del 9 e 10 settembre. Gran parte del nostro lavoro, per il momento, è reso possibile dalla determina del Comune di Bologna che rende pubblici e trasparenti i subappalti dei fornitori del Comune di Bologna. Sulle aziende che ricevono il subappalto svolgeremo un monitoraggio di tipo qualitativo. Sarebbe fondamentale che questa misura venisse replicata in tutti i comuni della Città metropolitana”.

“Chi si occuperà delle valutazioni DNSH? E quale sarà l'oggetto delle valutazioni e del monitoraggio del PNRR? Noi crediamo e lavoriamo per una soluzione di autentica governance efficiente ed efficace, che non riproponga processi partecipativi fittizi e che non si traduca neppure in un aggravamento dell'attuale accrocchio di azioni e competenze tra loro scollegate, inefficiente ed inefficace.” - dichiara Gabriele Bollini, di Legambiente Bologna - “Una ideale rete eco-sociale, multi-scalare ai diversi livelli spaziali e territoriali, in cui ecosistemi e società siano reciprocamente determinati attraverso la fornitura di servizi non dannosi ma capaci di miglioramenti progressivi. D'altronde è solo attraverso il riconoscimento collettivo e la maturazione progressiva delle reti eco-sociali esistenti che si potrà conseguire una vera transizione ecologica, raggiungendo gli obiettivi prefissati di ripresa e resilienza senza che si producano ulteriori danni significativi evitabili.”

L'Osservatorio Civico Pnrr Bologna ha già in agenda quattro scuole di monitoraggio: il 26 giugno a Bologna all'interno del Festival della Partecipazione; il 9 e il 10 settembre a Villa Celestina con la Scuola Common organizzata da Libera Bologna; in autunno sull'impatto di genere, promossa da Period Think Tank, e sugli aspetti della sostenibilità ambientale e sociale, realizzata da Legambiente Bologna.

L'ufficio stampa

Vincenzo Branà per Osservatorio civico PNRR Bologna
3381350946
vincenzo.brana@gmail.com